

LUCERA A RICHIEDERE LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA I SETTE CONSIGLIERI DELL'OPPOSIZIONE: DUBBI SULLI AZIONI INTRAPRESE

Chiesta riunione del Consiglio sulla grave emergenza covid

I numeri della pandemia sono spaventosi, qualcosa non ha funzionato

LUCERA. Tiene banco l'emergenza coronavirus in città. E con poteva essere allentata di almeno, visti i numeri di Lucera, con una media costante di 700 casi positivi, risultato di nuove positività accertate da coronavirus e nuove negativizzazioni di pazienti diventi, per fortuna, ex Covid. La città ha di questa situazione epidemiologica, con 205 positivi ogni 10mila abitanti in pratica da due settimane a questa parte ormai, è stata rilanciata la "Codex" di Puglia, con numeri ben superiori alle altre città della Campania.

Per comprendere cosa sia successo nell'ultima messa a Lucera, con la curva dei contagi schizzata in alto a fine marzo, e se perpendere eventuali altre contro misure le forze d'opposizione hanno chiesto in modo congiunto la convocazione di un consiglio comunale straordinario monotematico avente come ordine del giorno "Emergenza pandemica: situazione generale dei contagi in città; organizzazione piano vaccinazioni; strategie finalizzate a ridurre i contagi. Informazioni valutazioni e determinazioni". A chiedere al presidente dell'assemblea cittadina Piero Di Carlo un consiglio comunale monotematico, da tenersi ovviamente rigorosamente on line, sono stati tutti i sette consiglieri comunali di opposizione e in primis i tre candidati sindaco delle elezioni dello scorso ottobre: Giuseppe De Sabato del centro destra, Francesco Di Battista espressione lista civica Lucera 24, Fabrizio Abate centro sinistra.

L'ultimo consiglio comunale on line è stato lo scorso gennaio. «Abbiamo chiesto questa iniziativa in modo congiunto, la nostra richiesta è sacrosanta - sottolinea De Sabato - quello che sappiamo sulla situazione pandemica, purtroppo gravissima, è che i numeri a dir poco preoccupanti, lo abbiamo appreso da Facebook, come consiglieri comunali e quindi rappresentanti del popolo siamo stati e siamo tenuti all'ordine del giorno. Noi però vogliamo essere coinvolti, vogliamo sapere, vogliamo - sottolinea De Sabato - collaborare per il bene della città, abbiamo detto al primo sindaco che la nostra disponibilità a lavorare per il bene comune della nostra comunità, mai come in questo momento occorre uniti, abbiamo l'esperienza da mettere a disposizione. Certo alcuni cittadini sono stati manovrati ma l'organizzazione generale si come affrontare la pandemia nell'ultimo noi non ci siamo mai sentita stata efficiente, la seconda ordinanza va-

rata dal sindaco Pitta è stata più restrittiva ma non ha visto nessun coinvolgimento delle opposizioni. A livello nazionale si è arrivati all'unione di tutti con il governo Draghi, qui invece sembra che ci sia qualcuno, o più di qualcuno, che pensa di poter fare tutto da solo e lavorare da solo, ma non è così - sottolinea De Sabato - in questo momento drammatico per la città occorre coinvolgere tutti».

Sulla stessa sintonia dal centro sinistra il consigliere comunale Fabrizio Abate, protagonista assieme all'attuale sindaco Pitta del turno di battagliato lo scorso ottobre. «Vogliamo avere più notizie su come si intende gestire la situazione covid a Lucera, soprattutto in vista di una vaccinazione di massa

ormai prossima, la gestione sanitaria vede un ruolo del Comune il sindaco - sottolinea Abate - è responsabile della salute pubblica, noi abbiamo avuto sino ad ora una scarsa informazione come opposizione, vogliamo essere adeguatamente informati, in vista dell'ordinanza varata prima di Pasqua siamo stati convocati almeno come capigruppo, la seconda e più restrittiva ordinanza decisa dopo Pasqua non ha visto neppure la convocazione della conferenza dei capigruppo, i risultati - conclude Abate - sono preoccupanti a Lucera abbiamo sette volte i casi della vicina San Severo qualcosa evidentemente non ha funzionato».

Francesco Barbaro



LUCERA Covid, non cala il numero dei contagiati

ASCOLI SATRIANO

IL PICCOLO IVAN MARINO MORI DOPO LUNGA AGONIA SI MESI DOPO LO SCONTRO AVVENUTO IL 21 GENNAIO 2018



ASCOLI SATRIANO L'incidente

Bimbo morì in incidente stradale Guidava lo zio, chiesto il processo

LUCERA SATRIANO. Perse la vita dopo quasi sei mesi di agonia Ivan Marino, il bimbo di otto anni di Calicri (Aveellino) rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto il 21 gennaio 2018 ad Ascoli Satriano, in provincia di Foggia. Un incidente nel quale rimase gravemente ferito anche il papà, Gianfranco, di 43 anni, e altri parenti, in maniera meno grave.

A distanza di oltre tre anni, il pubblico ministero della Procura di Foggia Giuseppe Murano ha chiesto il rinvio a giudizio per il conducente dell'auto uscita di strada, lo zio del piccolo Donato Marino, 42 anni, ora accusato di omicidio stradale aggravato. Lo rende noto il Sigiis 161 il quale, insieme con suoi

consiglieri Luigi Cismona e Sabino De Benedetti, e con l'avvocato della famiglia, Aldo Fornari, si era opposto alla richiesta di archiviazione formulata dal magistrato in quanto rivestiti ignoti gli autori del reato.

Lo scorso 13 marzo, il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Foggia, Armando Del Iacovo, ha accolto le richieste dei patrocinatori dei familiari del piccolo e ha restituito il fascicolo al pubblico ministero disponendo contestualmente la prosecuzione delle indagini.

La Procura della repubblica presso il Tribunale di Foggia aveva aperto un procedimento penale inizialmente per lesioni stradali gravi, ma è scario di ignoti, in quanto i

carabinieri non avevano trovato nessuno nel veicolo sul luogo dell'incidente e i fortili erano già in fase di trasporto agli ospedali della zona. Il conducente della vettura uscita di strada, lo zio del bimbo, aveva peraltro riferito ai carabinieri di non ricordare nulla di quanto avvenuto.

La sua compagna, però, l'unica uscita quasi illusa dall'auto, aveva riferito al volante c'era Donato Marino il quale dopo avere imboccato la strada provinciale 95 in direzione Candela-Cerignola «che era interdetta al traffico, perse il controllo della macchina che fuoriuscì nella sede stradale finendo nella sua corsa in un terreno attiguo, dopo essersi capovolta svariate volte».

SAN SEVERO PROGETTO DELL'AMMINISTRAZIONE

San Bernardino diventa un centro di aggregazione

Presto impianti sportivi dietro la chiesa

L'OBIETTIVO

Individuare nuove forme di inclusione tra i rioni della città

SAN SEVERO. La parrocchia di San Bernardino si appresta a diventare centro di aggregazione per tutto il quartiere. Una vera e propria officina di attività culturali, sociali, artistiche e di legalità. Sono partiti infatti i lavori per la realizzazione di interventi in continuità ai finalizzati all'inclusione sociale degli abitanti del rione San Bernardino. Ha preso la via una degli interventi che si colloca nella più ampia ottica della rigenerazione urbana sostenibile.

L'obiettivo - spiegano gli amministratori comunali - è di superare la marginalità del quartiere e favorire l'inclusione sociale dei suoi abitanti, garantendo un miglioramento delle condizioni di

vitalità e di socializzazione degli abitanti stessi. L'intervento progettuale finalizzato a rispondere a quanto scaturito dal percorso partecipato, con associazioni e cittadini del quartiere, che ha portato al progetto a partecipare al bando pubblico della Regione Puglia ed essere destinataria di un finanziamento per la esecuzione di una serie di opere incluse nella proposta. Il progetto riguarda più punti del quartiere. Si inizia con l'area retrostante la parrocchia di San Bernardino, fulcro della vita religiosa e sociale del quartiere, al di là di un'area di socializzazione a partire dal campo di calcio e piccole strutture per le attività degli scout.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un campo di bocce e di una zona gioco bimbi, in maniera da poter dare a ciascuno, per gruppo e di età, la possibilità di usufruire della nuova sistemazione dell'area. Un altro intervento riguarda la parte finale di via Di Vagno, la parte terminale del centro



quartiere di San Bernardino, in continuità con un altro progetto che prevede la sistemazione a verde di ampie superfici dei marciapiedi esistenti e cui si aggiungerà una piccola area verde attrezzata, di ritrovo e socializzazione, per gli abitanti del quartiere. Ci sarà anche una rotatoria che sarà dotata di un sistema di raccolta dell'acqua piovana, in grado di mitigare gli effetti dei frequenti allagamenti e di fornire una riserva d'acqua per l'irrigazione delle aree verdi circostanti. La rotatoria aprirà il quartiere verso via Agripena attraverso la via Metauro. Infine il progetto interesserà il centro

diurno "Il Sorriso", che si occupa di persone con difficoltà e che offre spazi per le attività previste dal protocollo d'intesa, situato sempre nell'area della rotatoria. Tutti gli interventi sono mirati alla rigenerazione di una parte marginale della città sia da punto di vista urbano che sociale, favoriranno l'apertura del quartiere all'intera città, la socializzazione. «Con un protocollo d'intesa stilato con numerose associazioni - conclude gli amministratori comunali - sono previste attività per coinvolgere gli abitanti del quartiere in attività di integrazione».

Angelo Giacobbe

SAN SEVERO DAL COMUNE

Piantumati cipressi e realizzate nuove aiuole al «campo santo»

SAN SEVERO. Piantumati 50 nuovi cipressi nel cimitero cittadino. L'iniziativa, che rientra nell'ambito delle attività programmate sul verde cimiteriale da parte del Comune di San Severo, ha consentito di realizzare la sostituzione di alcuni esemplari che, nonostante gli interventi manutentivi, risultavano scorti ed instabili e di conseguenza pericolosi anche per la pubblica incolumità.

«È stato necessario - spiegano gli amministratori comunali - rimuoverne alcuni per garantire adeguati livelli di sicurezza connessi alla manutenzione ordinaria delle costruzioni cimiteriali e al trasporto di persone e veicoli e per preservare l'incolumità dei cittadini. Gli interventi di rimozione sono stati decisi dopo un'attenta valutazione fitosociale sulla base di apposita relazione specialistica. I nuovi esemplari hanno già un'altezza di circa cinque metri».

Inoltre nella parte del cimitero in ampliamento sono state piantumate essenze vegetali di vario genere per riempimento di aiuole prive di vegetazione per arricchire di verde quella parte di cimitero e renderlo più bello.

A.C.